

Maria Calderini Mondini

(1894 - 1977)

Maria Calderini Mondini ha vissuto tutta la sua vita per la famiglia e per gli studi.

Dotata di intelligenza viva ed aperta, nel 1917 si laureò in Lettere classiche nella Università di Milano, presentando una delle prime tesi in Papirologia che siano state discusse nell'Ateneo milanese. Essa usciva da quella « Scuola papirologica » che un giovane Maestro, Aristide Calderini, andava formando intorno a sè in quei primordi della nostra disciplina in Italia. E appunto nei volumi editi da quella Scuola, oltre che in riviste di carattere scientifico, videro la luce i primi promettenti studi di Maria Mondini. Divenuta da discepolo collaboratrice, e da collaboratrice compagna fedelissima del Maestro, a cui diede quattro figli — e di cui allevò come suo, con tenerezza squisita, il figlio di primo letto —, Maria Calderini Mondini visse per oltre cinquant'anni accanto a Lui in una dedizione completa, che dalle cure familiari si estendeva agli studi — rara intesa di mente e di cuore —, con una collaborazione intelligente e discreta, una partecipazione sempre incoraggiante, una operosità instancabile e al tempo stesso serena e rasserenante, che costituiva una caratteristica della sua personalità.

Nessuno potrebbe valutare esattamente quanto Ella abbia dato di sè agli studi e alle iniziative del marito, come abbia seguito gli sviluppi della Scuola da Lui fondata, che parte abbia avuto nella redazione della rivista *Aegyptus*: deliberatamente si era messa nell'ombra, né volle mai che il suo nome comparisse accanto a quello di Aristide Calderini. A Milano, nel 1965, la vedemmo per l'ultima volta accanto a Lui durante l'XI Congresso Internazionale di Papirologia; tre anni dopo Aristide Calderini era scomparso. Sorretta da una fede profonda, e nel ricordo di Lui, trovò la forza per dedicarsi ancora, per quanto le era possibile, a ciò che a Lui era stato caro. Accogliere i discepoli di Lui, particolarmente i più giovani, le dava una grande gioia, nella certezza che quanto Egli aveva iniziato non



sarebbe andato perduto. E lavorava ancora, come quando c'era Lui, con vivo interesse per quanto di nuovo si pubblicava o si scopriva. In questo numero di *Aegyptus* la Bibliografia metodica porta ancora il suo nome, perché prima di cedere alla malattia che la portò alla morte volle prepararla e correggerne le bozze.

« Chi troverà la donna forte? » (Prov., 31, 10). Maria Calderini è stata una donna forte, e soave insieme. Chi l'ha conosciuta non potrà dimenticarla.

O. MONTEVECCHI

Publicazioni di Maria Calderini Mondini:

Frammenti relativi ad una divisione ereditaria, in *Studi d. Sc. Pap.*, vol. I, 1915, pp. 9-11;

Lettere di soldati, in *Atene e Roma*, 18 (1915), pp. 241-258;

Lettere femminili nei papiri greco-egizi, in *Studi d. Sc. Pap.*, vol. II, 1917, pp. 29-50;

Repertorio delle lettere private dell'Egitto greco-romano (con A. Calderini), in *Studi d. Sc. Pap.*, vol. II, 1917, pp. 109-245;

Lettere private dell'Egitto romano recentemente scoperte, in *Atene e Roma*, 21 (1918), pp. 181-188;

Nuovi frammenti di Eforo recentemente scoperti, in *Nuova Riv. Storica*, 3 (1919), pp. 158-160;

Intorno al P.Oxy. 1367 (Eraclide Lembo, Epitome di Ermippo, περί νομοθεσιῶν), in *Studi d. Sc. Pap.*, vol. III, 1920, pp. 111-116;

Rassegna degli studi italiani di Egittologia e di Papirologia (con A. Calderini), in *Studi d. Sc. Pap.*, vol. III, 1920, pp. 159-322.